Rassegna Stampa

di Lunedì 8 gennaio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	08/01/2024	*Avanza l'iter per la progettazione delle barriere antisale sul Po di Pila*	3
3	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/01/2024	*Veneto Orientale, attenzione sui canali ma non c'e' pericolo per strade e case*	4
22	Il Mattino di Padova	08/01/2024	*Sicurezza idraulica di via Sabbioncello grazie a 100 mila euro*	5
1+V	Il Tirreno - Ed. Firenze/Empoli	08/01/2024	*Opere idrauliche per prevenire gli allagamenti (G.Bertelli)*	6
18	L'Unione Sarda	08/01/2024	*Rio Tistivillu, conclusi i lavori per la messa in sicurezza*	8
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Corriere.it	08/01/2024	*Sicilia a secco. Con la crisi idrica acqua razionata nelle aree di Palermo, Agrigento, Caltanisetta*	9
	Corrierenazionale.it	08/01/2024	*I boschi montani contrastano frane e inondazioni ma sono in stato di abbandono*	12
	InformArezzo.com	08/01/2024	*DAI FIUMI OPPORTUNITA DI REDDITO PER LE IMPRESE AGRICOLE DEL TERRITORIO*	15
	Lanazione.it	08/01/2024	*Piano delle attivita' di bonifica. Coinvolte le imprese agricole del territorio*	17
	La-notizia.net	08/01/2024	*Rischio idrogeologico, fondi in arrivo per Rio Petronilla e Valloscura*	18
	Lapiazzaweb.it	08/01/2024	*Un mega invaso per l'agricoltura: sara' ampio 10 ettari nell'area fra Dolo e Camponogara*	20
	Lombardiapost.it	08/01/2024	*Bonifica Romagna Occidentale, approvato il bilancio di previsione '24 da 116 mln*	22
	Ravennawebtv.it	08/01/2024	*Consorzio di bonifica Romagna Occidentale: approvato il bilancio di previsione di oltre 116 milioni*	24
	Watergas.it	08/01/2024	*ANBI: finite piogge primi sintoni di stress idrico*	27

Quotidiano
08-01-2024
Pagina 3
Foglio 1

Rovigo
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.368

www.ecostampa.it

Avanza l'iter per la progettazione delle barriere antisale sul Po di Pila

GRANDI OPERE

ROVIGO Superati altri ostacoli per la barriera antisale: è stato infatti approvato lo schema di "Accordo di collaborazione per la definizione della governance per lo sviluppo del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) e del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (Pfte)" per la realizzazione della barriera contro la risalita del cuneo salino alla foce del Po di Pila. Accordo tra Adbpo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Regione Veneto e Consorzio di bonifica Delta del Po, soggetto attuatore.

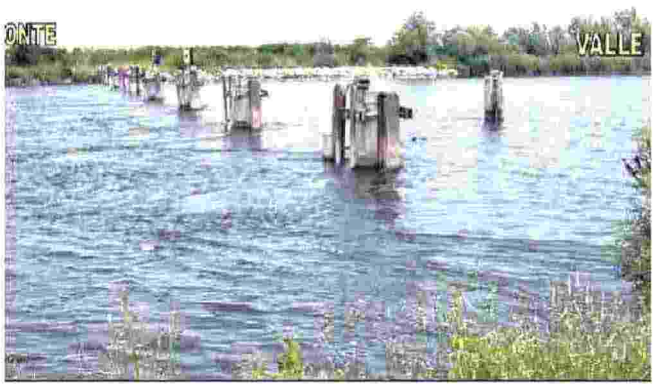
Un'opera importante perché con siccità e piogge, l'intrusione salina è diventata un rischio sempre maggiore. E nell'estate del 2022 ha toccato livelli mai visti, arrivando a oltre 40 chilometri. Non a caso la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo, che sorge sul Po della Donzella, sulla sponda tagliolese, è andata in tilt per l'elevata percentuale di sale e così, poco dopo, anche il dissalatore appositamente noleggiato dalla Spagna. Proprio per questo Acquevenete ha realizzato il collegamento della centrale di Ponte Molo alla rete acquedottistica del Savec.

Ma il cuneo salino è un problema pesante non solo per le derivazioni acquedottistiche, ma anche e soprattutto perché comporta l'interruzione delle irrigazioni per l'agricoltura, la salinizzazione delle falde e l'inaridimento progressivo, senza contare le conseguenze per flora e fauna. Sbarramenti antisale sono stati realizzati già dagli anni 90 sul Po di Gnocca e sul Po di Tolle, così come sull'Adige, seppur le recenti crisi idriche abbiano fatto scendere le portate a valori così bassi da vanificare l'effetto delle barriere, è pur sempre meglio che niente. E se per l'Adige sono stati già messi in cantiere i "Lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige con bacinizzazione dal fiume per il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso", con il finanziamento rimpinguato a maggio con 22 milioni dal ministero delle Infrastrutture, sempre lo stesso dicastero il 12 aprile scorso ha concesso un finanziamento di 526mila euro per la realizzazione del "Progetto di fattibilità tecnico economica delle opere di realizzazione di una barriera anti-intrusione di acqua salmastra alla foce del Po di Pila".

Nel decreto firmato ed emanato dal segretario generale dell'Adbpo, Alessandro Bratti, si destina, «a titolo di contributo a sostegno parziale dei costi a carico del Consorzio di bonifica Delta del Po per lo sviluppo del Pfte come previsto dallo schema di Accordo, l'importo complessivo di 526.000 euro corrispondenti alle risorse assegnate dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti a favore dell'Autorità».

Passaggio propedeutico alla firma della convenzione con il Consorzio e con la Regione, e alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di progettazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali.

F. Cam.



ADIGE Le barriere antisale fatte ancora negli anni 90

C'È LO SCHEMA TRA AUTORITÀ DEL PO, REGIONE E CONSORZIO DI BONIFICA CHE FARÀ L'OPERA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE HA DESTINATO 526MILA EURO PER LA PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Primo Piano
I problemi del clima
Salvan: «Fa troppo caldo Coltivazioni in difficoltà»
Avanza l'iter per la progettazione delle barriere antisale sul Po di Pila

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
08-01-2024
Pagina 3
Foglio 1

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Diffusione: 11.728

www.ecostampa.it

Veneto Orientale, attenzione sui canali ma non c'è pericolo per strade e case

RISCHIO IDRAULICO

SAN DONÀ Attenzione sui canali del Veneto orientale, dove sono caduti fino a 110 mm di poggia in 24 ore. Fa il presidente della Regione Luca Zaia che sulla propria pagina Facebook ha sottolineato che anche i corsi d'acqua minori (consortili) hanno registrato livelli alti: il Sile ha allagato alcune aree a Lughignano di Casale sul Sile, e anche nel Veneziano si è registrata qualche tracimazione, ma in zone non abitate. A San Donà il coordinatore della Protezione Civile Francesco Rizzante ha tenuto sotto controllo in particolare il canale Grassaga. «Il Grassaga ha destato qualche preoccupazione - spiega Rizzante - per cui durante la notte abbiamo tenuto monitorato il livello, come per il Brian, altro canale della zona». Un monitoraggio compiuto, sempre sul Grassaga, anche nel territorio comunale di Noventa. «A tenermi informato sono i volontari assieme all'assessore alla Protezione civile Alessandro Nardese - spiega il sindaco Claudio Marian – in ogni caso hanno confermato che non c'è pericolo di allagamento». Il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale sabato notte ha allertato una squadra composta da una quindicina di persone tra elettricisti e meccanici che ha compiuto sopralluoghi nella zone ritenute critiche. «C'è stata qualche esondazione nella zona del Brian e del Piavon in particolare nelle aree agricole vicino ai canali. – conferma il direttore del Consorzio Sergio Grego - Nel frattempo nella zona dell'Alto Nord-Est a San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro è stata riaperta la provinciale. Tutti i canali sono gestibili. Sabato gli impianti idrovori erano tutti in moto ma durante la notte hanno iniziato a staccarsi quando il livello dell'acqua diminuiva, tornando alle quote ordinarie di funzionamento. C'è un sistema di telecontrollo che compie una verifica immediata, e un presidio di tecnici per un monitoraggio sul posto, oltre alla pulizia ordinaria esterna delle griglie». Si tratta di pioggia che imbeve il territorio e ingrossa i canali, con i quantitativi maggiori concentrati nell'area a Nord-Est, al confine con il Friuli. «C'è sempre attenzione per i canali che portano le acque da Nord: – continua Grego – in genere in Friuli piove di più rispetto alla nostra zona, per cui i canali sono sempre molto carichi. Tra questi il Lugugnana con la chiusura della strada all'altezza di Alvisopoli e Fossalta di Portogruaro. Altro problema si è verificato sul Malgher (San Stino) che ha "rigurgitato", ossia non riusciva a scaricare creando problemi in altri canali già carichi: il "Fosson principale", il "Fosson esterno" e il bacino Sant'Osvaldo, tra i Comuni di Annone e San Michele al Tagliamento. Anche per questo l'allarme domenica è rientrato, tutti i livelli sono calati di un metro. La chiusura delle strade di campagna potrebbe essere evitata se potessimo alzare la sede stradale, per far fronte a queste alluvioni diffuse a livello locale».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANALE Il Grassaga a livelli di guardia

Mareggiata, nuovi danni alla spiaggia di Jesolo

Case isolate e polemiche, allagamenti sulla strada al confine con il Friuli

Veneto Orientale, attenzione sui canali ma non c'è pericolo per strade e case

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
08-01-2024
Pagina 22
Foglio 1

il mattino di Padova

Tiratura: 14.955
Diffusione: 10.368

www.ecostampa.it

SAONARA, LAVORI IN PARTENZA

Sicurezza idraulica di via Sabbioncello grazie a 100 mila euro

Patrizia Rossetti / SAONARA

Previsti in un primo momento per l'inizio di settembre 2023 ma in seguito rinviati con varie motivazioni, cominceranno il 15 gennaio – per terminare alla fine del mese – i lavori di messa in sicurezza idraulica in via Sabbioncello. Da molti anni infatti la strada risulta soggetta ad allagamenti, specialmente in occasione di piogge intense, con notevoli disagi per i residenti. Il progetto, che ha ottenuto il parere favorevole da parte del Consorzio di bonifica Bacchiglione e per il quale il Comune ha stanziato 100.000 euro, prevede la posa di circa cento metri di una nuova tubatura scatolare da 1,20 metri di sezione, e la risagomatura dello scavo in direzione nord. Lo scopo dei lavori è riuscire portare le acque piovane direttamente dentro lo scolo Cornio, che scorre a qualche decina di metri di distanza, evitando l'allagamento della strada. Per una quindicina di giorni il traffico dei veicoli subirà delle variazioni: dalla rotonda su via Vittorio Emanuele II fino a Celeseo, via Sabbioncello verrà chiusa al traffico

Un mezzo al lavoro nella via

di attraversamento, ma potranno comunque accedervi i veicoli dei residenti e quelli diretti alle attività commerciali, alle industrie e agli esercizi pubblici, che resteranno aperti. Completamente interdetto invece alla circolazione dei veicoli il tratto di strada oltre l'incrocio con via Costantina (in direzione Celeseo) destinato ad essere aperto per la posa dei manufatti. Sono previste deviazioni per i mezzi di trasporto pubblico. Già nella primavera del 2017 in zona vennero effettuati lavori di salvaguardia idraulica, finanziati dal Comune e dalla Regione: nonostante tutto alcune criticità, purtroppo, sono rimaste. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
08-01-2024
Pagina 1+V
Foglio 1 / 2

IL TIRRENO
FIRENZE • PRATO • EMPOLI

Diffusione: 647

www.ecostampa.it

Certaldo
Opere idrauliche per prevenire gli allagamenti

Bertelli in Empoli V

Casse di espansione e nuovi studi contro il rischio idrogeologico

Certaldo Il Comune punta a mettere in sicurezza l'area industriale di Pian di Sotto grazie ai finanziamenti europei del Pnrr e agli investimenti della Regione Toscana

di **Giacomo Bertelli**

Certaldo Pian di Sotto, il rischio idrogeologico di questa zona industriale e residenziale di Certaldo è sotto i riflettori dell'amministrazione comunale. A spiegare i progetti in corso è il sindaco, Giacomo Cucini, che ha fatto il punto in consiglio comunale in merito a una zona periferica del paese che da anni vive, con l'arrivo delle precipitazioni atmosferiche, momenti di significativa agitazione. L'area è interessata dal passaggio del fiume Elsa e da un reticolato minore che necessita di particolare attenzione e nel novembre del 2019 in Valdelsa si recò personalmente l'allora presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, per toccare con mano le difficoltà generate dalle forti precipitazioni che colpirono Certaldo. In questi 4 anni di attesa per interventi a monte che riguarderanno soprattutto il versante senese fra la zona industriale di Cusona e Ulignano, frazione di San Gimignano, il comune di Certaldo in collaborazione con il consorzio di bonifica Medio Valdarno, ha attuato un piano per cercare di ridurre tali problemi e dare qualche elemento di sicurezza in più alla comunità. «Stiamo portando avanti due studi, uno come unione dei comuni dell'Empolese Valdelsa, un altro invece assieme al consorzio per operare su due versanti, dal fiume Elsa al reticolo minore che vi gravita attorno nel Pian di Sotto. Il primo studio interessa il fiume Elsa ed è propedeutico per realizzare in futuro una serie di interventi» ha spiegato il sindaco Giacomo Cucini. Va ricordato che la zona del Pian di Sotto vede scorrere al suo fianco la variante della nuova 429 che, con la sua costruzione, ha cambiato la conformazione dell'area ma ha permesso la realizzazione di alcuni interventi, grazie anche al consorzio di bonifica, utili per ridurre il rischio idrogeologico. Gli stessi problemi infatti che hanno interessato Certaldo nel 2019 si sono verificati lungo la nuova 429. Il tratto interessato è la Certaldo – Poggibonsi, nella zona di Ulignano e Cusona, con una minima parte anche del Comune di Barberino Tavarnelle. Le campagne adiacenti la strada furono completamente invase dall'acqua ed è qui che la Regione Toscana palesò la sua volontà di intervenire con la realizzazione di 2 casse espansione. Progetti da 8 milioni di euro per i quali si sta procedendo. A ruota il Comune di Certaldo sta progettando assieme al consorzio di bonifica di Medio Valdarno una serie di studi e progettazioni invece per quanto riguarda il reticolo minore, nella direzione di mitigare tale rischio. Progetti che – come spiegato dallo stesso sindaco – saranno presentati a breve. Interventi da questo punto di vista che non riguardano solo il Pian di Sotto ma che su Certaldo si stanno concentrando sulla frana di Casale, ora in progettazione, 2 milioni di euro dal Pnrr per consolidare il versante est di Certaldo alto, un cofinanziamento di progetto per la frana su Marcialla con il comune di Barberino Tavarnelle e infine i lavori in avvio a febbraio per via da Verrazzano. Per quanto riguarda Marcialla il progetto, per investimento complessivo pari ad 1 milione e 300 mila euro, sarà realizzato in due lotti funzionali. Il primo lotto riguarderà i primi 60 metri della zona interessata. Il secondo lotto si concentrerà sui restanti 40 metri circa. Il comune di Barberino Tavarnelle gestirà l'intera progettazione, mentre il comune di Certaldo si occuperà della successiva fase dei lavori per ripristinare le condizioni di sicurezza geologica e strutturale della pendice sud a Marcialla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vengono portati avanti due studi per operare sul fiume Elsa e sul reticolo minore

Sarà possibile anche consolidare le aree colpite da frane A febbraio al via i lavori in via da Verrazzano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL TIRRENO
FIRENZE • PRATO • EMPOLI

www.ecostampa.it

In alto uno dei terreni che potrebbe ospitare una delle casse di espansione progettate dalla Regione contro gli allagamenti dell'area

Sulla zona ci sono le competenze più Comuni dell'Empolese Valdelsa

IL TIRRENO
Il Milan non perdona, l'Empoli ko
Pensioni, rimborsi in arrivo per chi ha la reversibilità
Fermato un 32enne georgiano per il giovane ucciso a coltellate

EMPOLI • VALDELSA
Casse di espansione e nuovi studi contro il rischio idrogeologico
Turchia: «Ripulito il parco di Amboise, ora metteremo in sicurezza il Molin del Gatto»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
08-01-2024
Pagina 18
Foglio 1

L'UNIONE SARDA

Tiratura: 28.286
Diffusione: 24.941

www.ecostampa.it

Samassi. Rischio idrogeologico, nei prossimi mesi si interverrà su altri corsi d'acqua

Rio Tistivillu, conclusi i lavori per la messa in sicurezza

Continua la pulizia nelle campagne di Samassi. Si sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria del rio Tistivillu, nell'agro del paese, uno dei principali affluenti del fiume Mannu. I lavori, durati circa un mese, sono stati eseguiti dal Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale, con cui il Comune di Samassi ha stipulato una convenzione.

Come dichiara il vicesindaco, anche nel 2024 ci saranno nuovi fondi disponibili nel bilancio comunale per proseguire con le manutenzioni di altri corsi d'acqua presenti nell'agro comunale: «L'impegno dell'amministrazione per il 2024 – spiega Giacomo Onnis – sarà quello di impiegare le risorse già inserite nel nuovo bilancio, per interventi prioritari su altri canali che necessitano di essere messi in sicurezza e del ripristino delle funzionalità idrauliche».

I lavori in corso (f. c.)

L'intervento è stato realizzato grazie a fondi regionali destinati alla manutenzione dei corsi d'acqua di competenza comunale, con il fine di mettere in sicurezza il territorio in caso di condizioni meteorologiche avverse. Le risorse impegnate per la manutenzione del Rio Tistivillu ammontano a circa 27 mila euro euro. In un tratto di circa tre chilometri dve si è proceduto alla trinciatura della vegetazione e alla pulizia del canale.

Fabiola Corona

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

EMERGENZA NELL'ISOLA

Sicilia a secco. Con la crisi idrica acqua razionata nelle aree di Palermo, Agrigento, Caltanisetta

di Salvo Fallica | 08 gen 2024

Temperature da record da luglio a dicembre, siccità e carenza d'acqua. Solo per l'Epifania è giunta la prima pioggia in molti luoghi della Sicilia dopo parecchi mesi. La questione è talmente complessa e delicata da far evocare agli esperti l'espressione 'crisi idrica'. Gli invasi sono sotto il livello di guardia, l'acqua è razionata. Non accadeva da parecchi anni. I volumi d'acqua negli invasi Fanaco e Leone sono sotto il livello di guardia a causa della siccità. Inevitabilmente è scattato il piano di razionamento delle forniture idriche, definito dall'Autorità di bacino, nei Comuni serviti da Siciliacque.

Gli invasi sono sotto il livello di guardia. Siciliacque si è vista costretta a tagliare le forniture in numerosi Comuni a partire dall'8 gennaio. Solo con l'Epifania le prime piogge dopo mesi di siccità. Appello al governo anche per i danni da incendi: negati i fondi della Protezione civile

CORRIERE TV

Un potente tornado si abbatte su Fort Lauderdale: il video

Clima e ambiente
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Natura, clima, sostenibilità, ogni mercoledì di Edoardo Vigna
ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

A partire da lunedì 8 gennaio Siciliacque ridurrà la portata d'acqua del 10% e in alcuni casi del 15% a 39 Comuni che si trovano nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo (più due Consorzi di Bonifica, Agrigento 3 e Caltanissetta 4), collegati direttamente al Fanaco o ad altri acquedotti alimentati da questo invaso. Dal 12 gennaio, ultimati alcuni interventi sul sistema acquedottistico Garcia, saranno coinvolti nel piano di riduzione anche 15 Comuni del Trapanese. Il piano di razionamento, concordato nell'ultima seduta dell'Osservatorio sugli utilizzi idrici del distretto idrografico della Sicilia, sarà affiancato da alcune misure per mitigare la crisi idrica.

La trivellazione sulla falda del Favara di Burgio

Il primo intervento prevede la trivellazione di un nuovo pozzo per attingere acqua dalla falda del Favara di Burgio (in provincia di Agrigento). In base a uno studio condotto da Siciliacque, ancora prima di questa crisi idrica, con questo nuovo pozzo sarebbe possibile immettere in rete ulteriori 40 litri al secondo di acqua. Le procedure ordinarie per effettuare l'intervento richiedono però un iter della durata di oltre un anno. Motivo per cui la società che si occupa del servizio idrico di sovrambito comunica che «è stato chiesto all'Autorità di Bacino di trovare un percorso autorizzatorio, anche per un uso transitorio, che accorci i tempi per la nuova trivellazione».

Un canale a secco nelle campagne dell'Agrigentino (foto Tam Tam)

Un aiuto dalla diga dell'Eni e dai vecchi pozzi

Il secondo intervento di mitigazione riguarda il prelievo di maggiori quantità d'acqua dalla diga Ragoleto, gestita dalla raffineria Eni di Gela (in provincia di Caltanissetta), alla quale è stata già avanzata formale richiesta. Siciliacque interverrà anche per ripristinare tre vecchi pozzi di contrada Zacchia, in territorio di Prizzi (nel Palermitano), abbandonati trent'anni fa dall'Eas (l'Ente acquedotti siciliani messo in liquidazione coatta dalla Regione). In questo caso si potrebbero recuperare altri 30 litri d'acqua al secondo. Più in generale soffrono grandi e piccoli fiumi, anche il più importante fiume siciliano il Simeto è stato duramente colpito dalla carenza d'acqua. Al punto che in diversi punti si vede la nuda terra.

Danni dai roghi per 150 milioni

Sempre in primo piano vi è la questione degli incendi che hanno devastato molti territori siciliani da luglio fino ad ottobre 2023. La lunga stagione che ha fatto inanellare mese dopo mese temperature da record in Sicilia (anche l'ottobre più caldo dell'ultimo secolo). Secondo i dati elaborati dalla Protezione Civile regionale i numerosi e vasti roghi che tra luglio, agosto e ottobre hanno colpito la Sicilia, hanno causato danni per almeno 150

Il cambio di bolletta è l'occasione per scegliere un fornitore tutto green

di Valeriano Musiu

Sacchetti di plastica monouso, la Corte Ue boccia il divieto dell'Italia: ecco perché

di Redazione Economia

Il riscaldamento globale aumenta oltre +2 gradi Celsius. La tecnologia aiuta ma non farà miracoli

di Edoardo Vigna

Viaggio lungo il Tevere, fiume violato ma campione di biodiversità

di Luca Zanini - Foto di Matteo Luciani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

CORRIERE DELLA SERA

www.ecostampa.it

milioni di euro. E' la cifra più alta degli ultimi lustri. E ovviamente mancano i fondi. Servono risorse per gli immobili, per le reti idriche ed elettriche, e pure telefoniche, annientate dalle fiamme. Occorrono fondi per le aziende che hanno visto andare in fumo mezzi di produzione e strutture. E risorse ingenti per i boschi distrutti. La Sicilia chiede aiuto a Roma. Ma dalla Protezione civile nazionale giunge un no alla richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per gli incendi. E' la cronaca di queste ore di un duro scontro tra Palermo e Roma. Tornando all'analisi complessiva va sottolineato che i cambiamenti climatici sono una realtà oggettiva (e il Sud dell'Italia lo testimonia in maniera ancor più evidente). Purtroppo non si intravvedono a livello regionale e nazionale delle programmazioni di ampio respiro per far fronte a questi fenomeni complessi ed in fieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2030

EMERGENZA NELL'ISOLA

Sicilia a secco. Con la crisi idrica acqua razionata nelle aree di Palermo, Agrigento, Caltanisetta

di Salvo Fallica

ALIMENTAZIONE E AMBIENTE

A Roma il primo ristorante per cani che insegna agli animali (e ai loro padroni) la sostenibilità

di Alessio Cozzolino

RICERCA

Nello Ionio, un cavo sottomarino per studiare cambiamenti climatici e disastri naturali

di Salvo Fallica

TRA ESAMI E PILLOLE

Se l'attenzione degli ospedali comincia dall'impronta (carbonica) dei guanti sanitari

di Valeria Sforzini

Giappone: il terremoto ha sollevato il suolo di 3-4 metri, porti inutilizzabili

di Paolo Virtuani

Arte che crea energia, coppi fotovoltaici, giardini a risparmio idrico: i beni culturali si fanno sostenibili

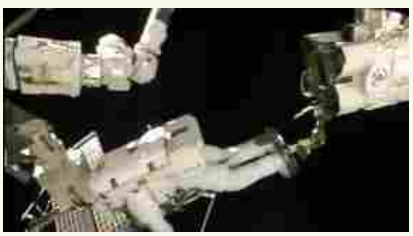
di Lilli Garrone

Crisi climatica, gli eventi estremi ci costano (almeno) 16 milioni di dollari all'ora

di Valeriano Musiu

«Via il tappo e schiaccia la bottiglia»: l'influencer che su TikTok insegna alla Gen Z come riciclare la plastica

di Peppe Aquaro



Nello spazio si sperimenta una vita senza natura, ma le tecnologie del cielo ci aiuteranno a preservarla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ambiente, Nazionale

I boschi montani contrastano frane e inondazioni ma sono in stato di abbandono

8 GENNAIO 2024 by CORNAZ

0

Una ricetta contro le alluvioni: i boschi montani sono capaci di contrastare frane ed inondazioni, ma versano in stato di abbandono

Le recenti alluvioni, che hanno interessato il territorio dell'Emilia-Romagna e della Toscana, hanno richiamato l'attenzione su alcuni dei problemi più contingenti e gravi del nostro Paese: il dissesto idrogeologico e la mancanza di una adeguata pianificazione territoriale capace di far fronte ai distruttivi fenomeni alluvionali indotti dal cambiamento climatico antropogenico. L'Accademia Nazionale di Agricoltura ed il Comando Carabinieri Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari hanno fatto il punto della situazione a Bologna, presso la Sala dello Stabat Mater di Palazzo dell'Archiginnasio, riunendo i principali esperti italiani per la giornata su: "Risanamento e bonifica del territorio italiano nel centenario della Legge forestale Serpieri".

I dati presentati durante il Convegno sono allarmanti e forniscono un quadro desolante della attuale situazione idrogeologica nazionale: ben 7.423 comuni italiani (93,9% del totale) sono a rischio per frane, alluvioni e/o erosione costiera. Complessivamente il 18,4% (55.609 km2) del territorio nazionale è classificato a pericolosità frane elevata, molto elevata e/o a pericolosità idraulica media. Sono 2 milioni gli abitanti a rischio frane (2,2%) e 7 milioni quelli a rischio alluvioni (11,5%). Ben l'83% delle frane europee si trovano in Italia (fonte ANBI-ISPRA). Una situazione grave ed in continua evoluzione che, secondo i relatori intervenuti alla giornata, deve necessariamente portare ad un deciso cambio di rotta nella pianificazione del territorio. Occorre abbandonare la logica dei cd. "interventi mirati" per potenziare, invece, in una visione d'insieme, le forme di pianificazione territoriale su larga scala. Si rende auspicabile puntare ad un nuovo grande quadro di interventi di sistemazione dei bacini montani che, ponendo al centro la gestione sostenibile dei boschi e delle foreste, possano garantire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

la stabilità dei versanti nella fascia collinare e montana e, al contempo, contenere il rischio idraulico in quella basale. I boschi e le foreste, infatti, si comportano alla stregua di vere e proprie "spugne naturali", capaci di drenare il deflusso delle acque meteoriche e di ridurre notevolmente il fenomeno del ruscellamento verso valle (che è colpevole dell'aumento delle portate dei fiumi in pianura). Certo, la naturale funzione drenante di boschi e foreste montani non può essere considerata, da sola, la soluzione al problema del dissesto idrogeologico, ma rappresenta comunque un valido strumento di aiuto, che necessita di essere coadiuvato da una corretta sistemazione e cura del territorio. Il bosco, inoltre, è capace di ridurre anche l'erosione del terreno. In Europa il 95% dei terreni boschivi non è soggetto ad erosione a differenza, ad esempio, di quelli dedicati alla coltivazione, che risultano molto più difficili da gestire.

In Italia la riforestazione ha visto un notevole incremento dal 1950 in poi: in circa 70 anni, siamo passati da 4 a 11 milioni di ettari coperti da boschi, che si estendono, soprattutto, nei territori montani e collinari, apportando un sensibile aumento della biodiversità. D'altra parte, nell'ultimo cinquantennio, si è registrato anche un progressivo e costante abbandono della montagna: i boschi non sono più stati curati con regolarità ed i versanti non sono più stati soggetti ad interventi di regimazione della rete scolante superficiale. In altre parole, è venuta a mancare la necessaria cura e gestione di vaste aree montane, che hanno perso la loro centralità nel quadro della pianificazione territoriale. In un simile contesto, gli eventi atmosferici degli ultimi anni "consigliano", nuovamente, di portare la montagna al centro delle politiche ambientali e di gestione del territorio, anche per tutelare la sicurezza idraulica nelle zone vallive e di pianura.

Di seguito quanto emerso dai principali interventi che si sono succeduti nel corso della giornata.

Necessario un testo unico nazionale contro il dissesto idrogeologico

Prof. Giorgio Cantelli Forti, Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura: "Propongo un testo unico contro gli effetti del cambiamento climatico e il dissesto idrogeologico, a tutela dell'ambiente e del territorio, in particolare la montagna, che sia al di sopra di tutto. Tutti gli interlocutori e gli addetti ai lavori devono sedersi intorno a un tavolo per contribuire ad avere una nuova riforma del territorio e dell'ambiente. Il dissesto idrogeologico è anche una conseguenza di comportamenti errati dell'uomo quindi ripristinare i luoghi è sicuramente importante, ma dobbiamo lavorare prima sulla prevenzione, accettandone anche i sacrifici. Nel prossimo futuro le emergenze mondiali saranno la siccità e la mancanza di suolo".

"L'importanza dell'attività di prevenzione messa in campo dai Carabinieri Forestali", Generale di Divisione Nazario Palmieri, Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi: "La specialità Forestale dell'Arma dei Carabinieri concorre alla prevenzione del dissesto idrogeologico esercitando compiti d'istituto relativi alla polizia idraulica e forestale attraverso i controlli di polizia amministrativa e giudiziaria espletati quotidianamente dagli oltre 900 Nuclei Carabinieri Forestali dislocati su tutto il territorio nazionale. Campagne mirate annuali di controllo come le operazioni "Bosco Sicuro e Fiume sicuro" hanno lo scopo di vigilare sull'applicazione del vincolo idrogeologico, istituito dalla legge Serpieri, prevenire furti di inerti, escavazioni o rettifiche di alvei di torrenti e fiumi, impedire disboscamenti o scorrette pratiche di utilizzazioni forestali affinché non venga alterato il regime idrogeologico dei versanti e il turbamento al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

buon regime delle acque, aggravato anche da fenomeni di abusivismo edilizio in aree golenali".

"I numeri su frane e alluvioni in Emilia-Romagna"

Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna: "I dati riassuntivi sul rischio geologico regionale: oltre 80.000 frane recensite, circa 9.000 frane hanno almeno un edificio interessato, circa 7.000 fabbricati sono coinvolti in frane attive, ben 347 località sono classificate a rischio molto elevato e 122 sono gli abitati classificati da consolidare. Nel solo maggio 2023, durante l'alluvione, il numero totale di frane è stato di 65.020, dati allarmanti che fanno comprendere la necessita di tornare a ripensare il sistema di manutenzione della montagna".

Italia prima in urbanizzazione e si spendono 3,7 miliardi per ripristinare i danni

Dott. Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI: "L'Italia è prima in Europa con il 7,13% di territorio urbanizzato, pari circa a 2 milioni di ettari. Il terreno costruito perde le sue capacità di drenare acqua, ma continuiamo a edificare 24 ettari al giorno per case, zone commerciali o industriali, strade senza una minima concezione territoriale. Si abbandonano così le aree interne e montane, lasciate senza imprese e servizi, che diventano fragili e portano a quel dissesto idrogeologico che tanto ci sta colpendo. Ricordiamo che degli 8,2 miliardi che l'UE stanzia annualmente per il dissesto idrogeologico, ben 3,7 vanno all'Italia, che li utilizza non per fare prevenzione ma solo per riparare i danni. Una visione miope che non capisce l'importanza della montagna, della collina e dell'innovazione necessaria in campo ambientale".

L'alluvione in E.R. diventi un caso di studio nazionale. Non esiste rischio zero.

Dott.ssa Irene Priolo, Vice Presidente Regione Emilia-Romagna: "Abbiamo assoluto bisogno di momenti di riflessione come quello di oggi. L'evento che abbiamo avuto in E.R. diventerà un caso di studio per ingegneri idraulici e geologi italiani. Avevamo già censito quasi 80.000 frane, prima dell'alluvione, sappiamo della fragilità del nostro territorio, l'evento di maggio è uno spartiacque che consegnerà al sistema paese le chiavi di lettura del territorio nazionale. Non esiste il rischio zero e pensare il territorio in ottica di gestione del rischio residuo è il nuovo approccio. Propongo di tenere aperta questa sessione e aggiornarci a inizio 2024 per analizzare il report, che la Commissione di evento consegnerà, per nuovi lavori da fare insieme con la struttura commissariale e l'Accademia con le sue conoscenze. E' tempo di ripensare il territorio."

Necessario potenziare i sistemi di Early Warning

Carlo Cacciamanni, Direttore Agenzia Italia Meteo: "Le condizioni di pericolosità date dal clima che sta cambiando impattano sul rischio dato dalla vulnerabilità dei terreni. Siamo in condizione di pericolo crescente e i rischi idrogeologico e alluvionale sono sempre più probabili. In Italia dal 1980 la temperatura è in continuo aumento e sono necessari interventi strutturali che possano mitigare il rischio di inondazione, ma anche non strutturali, come l'ottimizzazione dei sistemi di Early Warning per allontanare preventivamente e in anticipo le popolazioni, a fronte di fenomeni idrometeo intensi che possano colpirle. E' necessario attuare, meglio di quanto si stia facendo oggi, piani di emergenza a livello territoriale, coinvolgendo i cittadini, affinché divengano parte attiva del sistema di protezione civile."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

ECONOMIA E LAVORO FEATURED

DAI FIUMI OPPORTUNITA' DI REDDITO PER LE IMPRESE AGRICOLE DEL TERRITORIO

By **redazione** - 8 Gennaio 2024 0

Dal 2 gennaio sono aperte le iscrizioni all'albo on line per le aziende che, in forma singola o associata, intendono candidarsi per eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria sul reticolo idrografico gestito dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Per farsi avanti c'è tempo fino al 15 febbraio 2024

Le imprese già iscritte rimangono inserite nell'elenco fino al febbraio 2026

Partnership consolidata non si cambia. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno conferma la decisione di utilizzare le imprese agricole del territorio per realizzare il Piano delle Attività di Bonifica 2024, attualmente all'esame della giunta regionale.

Dal 2 gennaio infatti sono stati riaperti i termini per l'aggiornamento e l'implementazione dell'apposito Albo, l'elenco digitalizzato delle aziende agricole singole e associate, utilizzato dall'Ente per affidare i lavori di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua che non vengono eseguiti in house.

Commenti recenti

città del fetore su ***Arezzo alla ricerca di annusatori di "puzzo"***

domenico su ***Samuele Landi, l'imprenditore visionario che vuole costruire una città galleggiante***

L'ingegnere su ***Cortona in un bestseller, la città nell'ultimo libro di John Grisham «Lo scambio»***

CL su ***Babbo Natale arriva in pediatria con l'autoscala dei Vigili del Fuoco***

VivaSalvini su ***Giustizia da rivedere – Dall'eccesso di rigore all'incredibile clemenza***

Il Filosofo su ***Il codice DAVIGO***

Search

Segnala Abusi e Soprusi

Articoli recenti

Il caso Lorenzo Tondo: corrispondente del Guardian coinvolto in un oscuro patto con un trafficante di esseri umani →

… Leggi il seguito…

Lorenzo Tondo, il giornalista radical chic del Guardian, compagno di Saviano e finanziato da Soros →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"Il Consorzio ancora una volta intende dare la possibilità alle realtà locali, dotate delle necessarie risorse umane e strumentali, di rafforzare la "rosa" dei partner su cui il nostro ente può contare per "tenere in forma" il reticolo di gestione", spiega il Direttore Generale **Francesco Lisi**. "Gli imprenditori agricoli conoscono bene il territorio, rappresenta la loro ricchezza, custodirlo è nel loro dna. Per questo, fin dalla nascita del Consorzio, abbiamo ritenuto strategico, nel rispetto delle normative europee, nazionali e regionali, costruire una stretta collaborazione, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali di settore".

"L'esperienza si è rivelata positiva. Per il Consorzio che, attraverso una adeguata formazione e un costante aggiornamento, ha creato una rete di operatori competenti e professionalizzati. Per le imprese agricole che, con la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, hanno potuto migliorare e integrare il loro reddito e continuare a svolgere una insostituibile funzione di presidio del territorio", commenta la Presidente Serena Stefani.

"Ogni anno – aggiunge il Direttore Lisi – abbiamo raggiunto l'obiettivo prefissato: siamo riusciti a completare il programma degli interventi accorciando progressivamente i tempi, risparmiando risorse e migliorando la qualità delle lavorazioni. Potenziare l'"esercito" che lavora insieme a noi è fondamentale, considerando anche il moltiplicarsi delle necessità del comprensorio: i profondi cambiamenti meteorologici e il ripetersi di eventi sempre più intensi e concentrati, ci obbligano a rafforzare le strategie di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e ad aumentare le lavorazioni programmate".

Semplici le modalità per avanzare le candidature.

Le imprese agricole interessate, in forma singola o associata, possono presentare domanda on line utilizzando il sito internet dell'Ente (link https://www.cbaltovaldarno.it/attivita/albo-imprese-agricolo-forestali/per-iscriverti-allalbo/iscriviti-subito/).

Per farlo hanno tempo fino al 15 febbraio. Successivamente l'elenco sarà aggiornato con i nuovi inserimenti, una volta verificato il possesso dei requisiti richiesti dallo specifico regolamento.

Le imprese agricole già iscritte non dovranno ripresentare domanda, ma solo fornire eventuali aggiornamenti, nel caso fossero mutate le condizioni dichiarate al momento dell'iscrizione.

"Dallo scorso anno abbiamo previsto per l'Albo una durata quinquennale. Questo consente di semplificare gli adempimenti e nello stesso tempo offre alle imprese agricole la possibilità di strutturarsi meglio", conclude Lisi ricordando che sono già una novantina ad oggi le realtà che collaborano con il Consorzio. "Questa scelta è stata condivisa con le organizzazioni professionali agricole o a

... Leggi il seguito...

Angela Giuffrida – La corrispondente "illegale" del Guardian →

... Leggi il seguito...

Roberto Rossi, procuratore generale di Ancona "spernacchiato" dalla Corte di Assise →

... Leggi il seguito...

Dalla Finestra di Overton al Pifferaio Magico: come rendere accettabile cio' che non lo e' →

... Leggi il seguito...

LORENZO TONDO, IL GIORNALISTA CHE AIUTA I TRAFFICANTI DI ESSERI UMANI CON I SOLDI DI SOROS →

... Leggi il seguito...

Matteo Civillini, il "fake journalist" che (s)parla di climate change →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

Piano delle attivita' di bonifica. Coinvolte le imprese agricole del territorio

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha confermato la partnership. Arezzo, 08 gennaio 2024 Partnership consolidata non si cambia. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno conferma la decisione di utilizzare le imprese agricole del territorio per realizzare il Piano delle Attività di Bonifica 2024 , attualmente all´esame della giunta regionale. Dal 2 gennaio infatti sono stati riaperti i termini per l´aggiornamento e l´implementazione dell´apposito Albo, l´elenco digitalizzato delle aziende agricole singole e associate, utilizzato dall´Ente per affidare i lavori di manutenzione ordinaria sui corsi d´acqua che non vengono eseguiti in house. Il Consorzio ancora una volta intende dare la possibilità alle realtà locali, dotate delle necessarie risorse umane e strumentali, di rafforzare la rosa dei partner su cui il nostro ente può contare per tenere in forma il reticolo di gestione, spiega il Direttore Generale Francesco Lis i. Gli imprenditori agricoli conoscono bene il territorio, rappresenta la loro ricchezza, custodirlo è nel loro dna. Per questo, fin dalla nascita del Consorzio, abbiamo ritenuto strategico, nel rispetto delle normative europee, nazionali e regionali, costruire una stretta collaborazione, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali di settore. L´esperienza si è rivelata positiva. Per il Consorzio che, attraverso una adeguata formazione e un costante aggiornamento, ha creato una rete di operatori competenti e professionalizzati. Per le imprese agricole che, con la manutenzione ordinaria dei corsi d´acqua, hanno potuto migliorare e integrare il loro reddito e continuare a svolgere una insostituibile funzione di presidio del territorio, commenta la Presidente Serena Stefani. Ogni anno aggiunge il Direttore Lisi - abbiamo raggiunto l´obiettivo prefissato: siamo riusciti a completare il programma degli interventi accorciando progressivamente i tempi, risparmiando risorse e migliorando la qualità delle lavorazioni. Potenziare l´esercito che lavora insieme a noi è fondamentale, considerando anche il moltiplicarsi delle necessità del comprensorio: i profondi cambiamenti meteorologici e il ripetersi di eventi sempre più intensi e concentrati, ci obbligano a rafforzare le strategie di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e ad aumentare le lavorazioni programmate. Semplici le modalità per avanzare le candidature. Le imprese agricole interessate, in forma singola o associata, possono presentare domanda on line utilizzando il sito internet dell´Ente (link https://www.cbaltovaldarno.it/attivita/albo-imprese-agricolo-forestali/per-iscriverti-allalbo/iscriviti-subito/). Per farlo hanno tempo fino al 15 febbraio. Successivamente l´elenco sarà aggiornato con i nuovi inserimenti, una volta verificato il possesso dei requisiti richiesti dallo specifico regolamento. Le imprese agricole già iscritte non dovranno ripresentare domanda, ma solo fornire eventuali aggiornamenti, nel caso fossero mutate le condizioni dichiarate al momento dell´iscrizione. Dallo scorso anno abbiamo previsto per l´Albo una durata quinquennale. Questo consente di semplificare gli adempimenti e nello stesso tempo offre alle imprese agricole la possibilità di strutturarsi meglio, conclude Lisi ricordando che sono già una novantina ad oggi le realtà che collaborano con il Consorzio. Questa scelta è stata condivisa con le organizzazioni professionali agricole o a disposizione per informazioni, chiarimenti ed eventuale attività di supporto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Rischio idrogeologico, fondi in arrivo per Rio Petronilla e Valloscura

Redazione 08/01/2024 Marche

Rischio idrogeologico, altri fondi in arrivo per Rio Petronilla e Valloscura. Sopralluogo del sindaci Vesprini e Calcinaro col Consorzio di Bonifica – Altri finanziamenti in arrivo per il territorio: la Regione ha stanziato 170.800 euro per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico relativi a Rio Petronilla e fosso Valloscura. Di recente è avvenuto un sopralluogo sul tratto finale del fosso con l'intervento dei sindaci di Porto San Giorgio e Fermo Valerio Vesprini e Paolo Calcinaro insieme al presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche Michele Maiani.

"Il piano di tutela del territorio va verso la direzione della prevenzione – spiega Vesprini – . Oltre agli interventi sui fossi ricordiamo l'esecuzione di lavori sugli argini del fiume Ete Vivo ed il continuo monitoraggio delle acque superficiali. La strada seguita in favore della sicurezza è stata presa sin dall'inizio del mandato. La pulizia dell'Ete va a legarsi anche alla realizzazione del ponte ciclopedonale con Marina Palmense ormai a chiusura. Ritengo sia indispensabile andare oltre quella impostazione che vede l'esecuzione di lavori pubblici solo davanti a situazioni di imminente urgenza o a disastri di vaste proporzioni come quelli che hanno colpito il territorio marchigiano poco più di un anno fa: va invece sostenuta la collaborazione diretta con gli enti locali che meglio conoscono le criticità e sono in grado di favorire concretamente gli interventi, diretti e non".

ARTICOLI RECENTI

Rischio idrogeologico, fondi in arrivo per Rio Petronilla e Valloscura

"SGT Multiservizi srl: anni di cattiva gestione non si devono scaricare sui dipendenti"

Uno scambio di lettere fra Edmondo De Amicis e Lidia Poët

Iran, 74 frustate per foto senza velo: punita attivista 33enne

Sostieni
LA NOTIZIA.net
Sostieni l'Informazione con la tua donazione
IBAN
IT59 G084 7424 4000 0000 0003 480
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA NUOVA ITALIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Comune di Porto San Giorgio, attraverso l'Assessorato all'Ambiente, aveva sollecitato di recente la necessità di un intervento sia alla Regione che al Genio Civile.

"L'assessore regionale Stefano Aguzzi ha tenuto in considerazione le nostre richieste e per questo intendiamo ringraziarlo. Porto San Giorgio è il terminale di fossi che interessano il Fermano e dove i rischi tendono a concretizzarsi più che altrove", conclude Vesprini

Il primo cittadino di Fermo Calcinaro ha ringraziato Maiani per l'attenzione prestata dal Consorzio alle varie problematiche del territorio, in primis la manutenzione ordinaria e straordinaria del corsi: sarà l'Ente attuatore ad occuparsi delle opere, principalmente la pulizia di Rio Petronilla in vari punti in favore del deflusso delle acque.

La Notizia.net è un quotidiano di informazione libera, imparziale ed indipendente che la nostra Redazione realizza senza condizionamenti di alcun tipo perché editore della testata è l'Associazione culturale "La Nuova Italia", che opera senza fini di lucro con l'unico obiettivo della promozione della nostra Nazione, sostenuta dall'attenzione con cui ci seguono i nostri affezionati lettori, che ringraziamo di cuore per la loro vicinanza. La Notizia.net è il giornale online con notizie di attualità, cronaca, politica, bellezza, salute, cultura e sport. Il direttore della testata giornalistica è Lucia Mosca.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright La-Notizia.net

"SGT Multiservizi srl: anni di cattiva gestione non si devono scaricare sui dipendenti"

Leggi anche

Pesaro, tragedia sfiorata: bimbo di 8 anni rischia di annegare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lunedì, 8 Gennaio 2024

Cerca notizie nel nostro

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

"L'amore vero non picchia, non urla, non uccide"

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTA ORA

Home Venezia Padova Rovigo Treviso Verona Vicenza Podcast More

VENEZIANO RIVIERA DEL BRENTA

Un mega invaso per l'agricoltura: sarà ampio 10 ettari nell'area fra Dolo e Camponogara

Sfoglia TUTTE LE EDIZIONI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tempo di lettura: 2 minuti circa

Quasi 4 milioni di euro per mettere in sicurezza l'area di Dolo e della zona sud della Riviera

Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione investirà quasi 4 milioni di euro per mettere in sicurezza l'area di Dolo e della zona sud della Riviera. Sono cantieri che si terranno tutti a ridosso del sedime dell'opera incompiuta, l'Idrovia Padova Venezia. Ad annunciarlo è stato nelle scorse settimane **Paolo Ferraresso**, presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

"Nel 2024 – spiega il presidente Ferraresso – *faremo partire 2 grossi interventi sul territorio della Riviera di nostra competenza. Il primo riguarderà l'ampliamento dell'area di invaso che si trova tra Camponogara e Dolo. Per ora abbiamo realizzato un invaso ampio un ettaro, con il nuovo intervento porteremo l'estensione dell'area a 10 ettari. I lavori saranno finanziati dal Fondo Speciale per Venezia per 3,8 milioni di euro già stanziati".*

Di fatto l'acqua sarà portata da un nostro canale consortile il Bretoncino che la prenderà direttamente dal Naviglio del Brenta e che scorre vicino al sedime dell'idrovia non completata, i cui terreni sono a disposizione da anni" .

L'invaso sarà di grande utilità soprattutto per le attività agricole della zona ma avrà anche una funzione di messa in sicurezza idraulica in caso di piene (si pensi in Riviera alle disastrose alluvioni del 2007 e 2008). Ma l'acqua quando cade, sottolinea il presidente Ferraresso:*"va raccolta per aiutare le attività specie come quelle agricole che vanno in difficoltà con estati caldissime e siccitose. Ovviamente in casi di piene il bacino di laminazione sarà di aiuto per evitare che in Riviera i territori di paesi come Dolo, Camponogara, Campagna Lupia finiscano sott'acqua".*

Rapidi i tempi di realizzazione. I cantieri per lo scavo dell'invaso dureranno un anno e 3 mesi e per l'estate del 2025 l'opera sarà conclusa.

"Quest'opera – chiosa Ferraresso – *si rende necessaria considerando le dinamiche che si fanno sempre più frequenti con assenza di neve in montagna rappresenta un fattivo cambio di prospettiva".*

Alessandro Abbadir

TAGS consorzio bonifica bacchiglione | dolo | news recenti | sicurezza idrica

Le più lette

Tram a Legnaro e Ponte Sa
coro di sì...
8 Gennaio 2024

Kursaal, una questione da
urgenza: interviene anche F
8 Gennaio 2024

17 milioni di valuta non dic
sequestrati contanti e lingo
8 Gennaio 2024

La Fondazione di comunità
Saccisica è realtà
8 Gennaio 2024

Bilancio partecipato: Cado
i cittadini a presentare i pro
8 Gennaio 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sabato 25 e domenica 26 novembre

ATTUALITÀ

Bonifica Romagna Occidentale, approvato il bilancio di previsione '24 da 116 mln

Approvato dal cda nei giorni scorsi, il bilancio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale prevede un totale di costi-ricavi di 116 mln per il 2024, 25 dei quali per la manutenzione e l'esercizio delle opere e 91 mln per i lavori da realizzare nell'anno. Il bilancio non prevede aumenti della contribuenza da parte di imprese e cittadini nonostante una stima dei danni dovuti agli eventi alluvionali dello scorso anno di circa 200 mln. Il presidente Vincenzi: "Stiamo realizzando uno sforzo importante per i 57 interventi finanziati dal Pnrr per 213 mln"

Redazione

Lunedì 8 Gennaio 2024 17:50

Approvato dal cda nei giorni scorsi, il bilancio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale prevede un totale di costi-ricavi di 116 mln per il 2024, 25 dei quali per la manutenzione e l'esercizio delle opere e 91 mln per i lavori da realizzare nell'anno. Il bilancio non prevede aumenti della contribuenza da parte di imprese e cittadini nonostante una stima dei danni dovuti agli eventi alluvionali dello scorso anno di circa 200 mln. Il presidente Vincenzi: "Stiamo realizzando uno sforzo importante per i 57 interventi finanziati dal Pnrr per 213 mln"

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

€ 0,54 al giorno 1 anno
€ 1 al giorno 1 mese
€ 2,50 24 ore

Sei già iscritto a VeneziePost?
Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali

ACCEDI

HOMEPAGE CHI SIAMO SERVIZIO CLIENTI PRIVACY ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA
LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510
Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**
LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**
Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova
info (at) italypost.it
Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

7.9 C Ravenna 8 Gennaio, 2024 - 11:53 am Invia il tuo filmato Contatti

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO

FAENZA WEB TV

Home › Cronaca › Consorzio di bonifica Romagna Occidentale: approvato il bilancio di previsione di oltre...

Cronaca Faenza Web Tv Faenza Ravenna

Consorzio di bonifica Romagna Occidentale: approvato il bilancio di previsione di oltre 116 milioni di euro

Da **Lega** - 8 Gennaio 2024 24 0

Condividi

HOT NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione per il 2024, il cui totale dei costi-ricavi è di circa 116 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro è l'importo relativo all'attività corrente di manutenzione ed esercizio delle opere e di funzionamento dell'ente, mentre 91 milioni di euro è la quota di lavori finanziati da terzi che si prevede di realizzare nel corso dell'anno.
Il bilancio non prevede alcun aumento della contribuenza a carico delle imprese e dei cittadini.

Il risultato viene ritenuto ancora più positivo in considerazione ai danni sulla rete degli eventi alluvionali. La stima dei danni alle strutture del Consorzio, al reticolo di canali artificiali di bonifica, ai suoi impianti e centraline ammonta a una cifra non inferiore a duecento milioni di euro, includendo gli investimenti finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza idraulica in considerazione del cambiamento climatico in atto.

Il Consorzio è riuscito ad assorbire l'aumento di costi, anche quello del personale previsto dal rinnovo del contratto nazionale dei Consorzi di Bonifica, e a far fronte agli oneri finanziari imprevisti per anticipare il costo degli interventi di somma urgenza necessari per arginare i disastri provocati dall'alluvione, che hanno messo a rischio, non solo l'incolumità dei cittadini, ma anche la continuità economica delle aziende del nostro comprensorio.

Va inoltre ricordato, come ha evidenziato il Presidente del Consorzio Antonio Vincenzi in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, l'impegno profuso dall'Ente nella progettazione e aggiudicazione, nei tempi stretti imposti dai decreti di finanziamento, degli interventi di sua competenza del PNRR. Le opere del PNRR arrecheranno un miglioramento, non solo della capacità produttiva (e quindi alla competitività) delle aziende agricole, ma anche della tenuta idrogeologica del territorio.

In sostanza, il Consorzio, tra i lavori necessari al pieno ripristino ed efficienza dei

Treni a intermittenza sulla Faentina. La rabbia dei sindaci: "Comunicazione e...

Tragedia di via Dradi: vicini scioccati

Donna si butta dal nono piano con la figlia e il...

Spaccata alla Playa Rent di via Trieste

- Advertisement -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

canali danneggiati dagli eventi di maggio e quelli relativi ai bandi del PNRR e ad altri finanziamenti per nuove opere, alcune delle quali sono già in corso di realizzazione, si sta occupando di 57 interventi per un valore complessivo di € 213.000.000.

Con questa cifra, commenta il Presidente Vincenzi, «lo sforzo sarà straordinario, ma ho piena fiducia nella grande professionalità e nella assoluta dedizione del personale. Il risultato sarà che ne usciranno arricchiti da questo intenso lavoro non solo il Consorzio, ma anche tutta la nostra comunità socio-economica, al cui benessere è orientata quotidianamente la nostra azione».

alluvione bilancio consorzio di bonifica Pnrr Romagna Occidentale

Condividi

Articolo precedente
100 anni per Antonio Grilli a Solarolo

Prossimo articolo
Riformulazione della Guardia Medica: interrogazione a Cervia

Lega

Di più dello stesso autore

Treni a intermittenza sulla Faentina. La rabbia dei sindaci: “Comunicazione e servizi sostitutivi inadeguati”

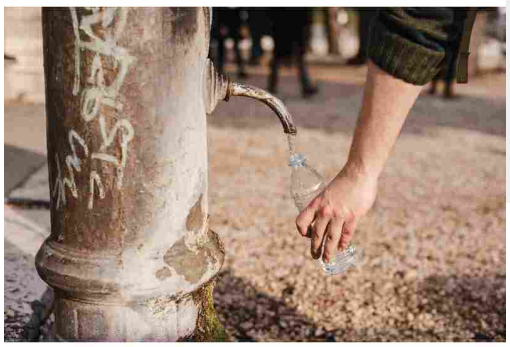
Riformulazione della Guardia Medica: interrogazione a Cervia

100 anni per Antonio Grilli a Solarolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

08 gen 2024



"La condizione di normalità idrica, raggiunta dall'Italia dopo 3 anni di difficoltà, non è assolutamente stabilizzata" segnala Francesco Vincenzi, Presidente ANBI

"E' ormai acclarato che l'anno, che stiamo per salutare, sarà il più caldo di sempre (più del 30% dei giorni hanno registrato temperature superiori di un grado e mezzo al periodo preindustriale 1850-1900, con picchi anche al di sopra di +2°) accompagnato, in questa seconda decade di Dicembre, dagli effetti dell'anticiclone atlantico, che sta comportando stabilità atmosferica ed un deciso aumento delle temperature".

E' quanto evidenzia il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, evidenziando che nonostante i corpi idrici godano ancora di buona salute, soprattutto sull'Italia centro-meridionale, stanno emergendo i primi sintomi di stress idrico che, accompagnati alla scarsità di neve in diversi settori dell'arco alpino e su gran parte della dorsale appenninica (in linea con il trend degli inverni recenti), dovrebbero far scattare un campanello d'allarme. Il deficit di pioggia, accumulato negli scorsi 24 mesi, interessa ancora percentuali più o meno ampie di territori europei, così come gli anomali livelli di evapotraspirazione degli scorsi 3 mesi mostrano condizioni finora sconosciute soprattutto sul bacino del Mediterraneo centro-occidentale.

"La condizione di normalità idrica, raggiunta dall'Italia dopo 3 anni di difficoltà, non è assolutamente stabilizzata – segnala Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Condizioni di criticità possono tornare repentinamente a verificarsi ed è per questo quantomai necessario dotare il Paese di infrastrutture idrauliche, capaci di calmierare situazioni sia di rischio idrogeologico che di siccità."

Analizzando la Penisola, i grandi laghi del Nord, sono tutti abbondantemente sopra la media con Maggiore e Benaco oltre il 90% di riempimento.

In Valle d'Aosta, lo zero termico oscilla fra i 3300 ed i 3500 metri, quando solo l'anno scorso si

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

registrava a m. 3100. Le temperature medie sopra i 2000 metri sono in forte rialzo (si fatica a scendere sotto lo zero anche a quote superiori a m. 2500), mentre sono in ribasso ad altimetrie inferiori. **Il manto nevoso va assottigliandosi:** mediamente sulla regione si calcolano poco più di 61 centimetri di neve al suolo. Si riduce la portata d'acqua nella Dora Baltea, mentre rimane stabile il torrente Lys.

Sulle montagne del Piemonte la neve è scarsa (circa una trentina di centimetri attorno ai 2000 metri) ed è quasi assente sotto i 1500 metri. **Decrescente è la portata della gran parte dei fiumi, dove si distingue negativamente ancora una volta, il Tanaro, attualmente ad 1/3 della portata media e addirittura più basso del 2022** (fonte: ARPA Piemonte).

In Piemonte è in calo anche il livello del Po: al rilevamento di Isola S. Antonio la portata attuale è addirittura inferiore a quella di un anno fa; **valori in leggera decrescita ed inferiori alla media mensile anche sul resto dell'asta fluviale.**

La Lombardia, che dopo l'estate ha avuto un vero e proprio "exploit idrico" con un totale recupero dell'enorme deficit accumulato dal 2022, gode di una condizione migliore delle regioni confinanti anche dal punto di vista nivale. Se infatti la quantità di neve nella regione risulta leggermente inferiore alla media del periodo (-8,7%), l'altezza del manto nevoso, a parità di quota altimetrica, risulta maggiore di quella delle altre regioni alpine. Buona, anche se in calo, la portata del fiume Adda (185 metri cubi al secondo); il surplus di acqua stoccata (compresa la neve) è pari a 8,5%.

Spostandosi ad Est torna ad esserci poca neve: in Veneto l'altezza massima del manto (cm. 64) è stata registrata a Ra Valles (m.2600 ca.), sulle Dolomiti. I fiumi Adige, Piave e Brenta hanno livelli in calo, mentre in crescita è la Livenza e stabile la Piave.

In Emilia Romagna si nota una netta tendenza al rialzo idrico nei bacini appenninici dei fiumi Secchia ed Enza, minore per il romagnolo Savio ed in calo per i corsi d'acqua più occidentali, quali Trebbia e Taro. Decisamente anomala è la condizione del Reno, la cui portata è il 3% della media mensile (mc/s 1,16 invece di mc/s 38,40!).

In Liguria, i livelli dei corsi d'acqua sono decrescenti con Entella e Magra ben al di sotto delle medie del periodo; la neve è praticamente assente.

In Toscana, la prima metà di Dicembre è stata molto piovosa: in 15 giorni sono caduti mediamente circa 97 millimetri di pioggia, quando la media storica dell'intero mese si aggira su mm. 114. **Il successivo periodo di tregua dal maltempo, però, ha immediatamente fatto scendere i livelli dei fiumi: calano, infatti, Serchio, Sieve, Ombrone ed Arno, la cui portata attuale si aggira su mc/s 64, più che dimezzata rispetto alla recente media mensile (mc/s 134).**

Nelle Marche è presente un velo di neve solamente su uno dei rilievi della regione: cm. 14 sul Sibilla. Fatta eccezione per il Tronto, i fiumi marchigiani subiscono un nuovo, vistoso calo: **Potenza ed Esino sono ai minimi del recente passato**.

In Umbria rimangono sostanzialmente stabili i livelli dei fiumi Nera e Chiascio. **Discorso a sè merita la condizione del lago Trasimeno: in questo periodo dell'anno e dopo una stagione caratterizzata da prolungati fenomeni di maltempo, l'ulteriore decrescita del livello lacustre (ora -cm. 139, lontano dal "minimo vitale" di cm. 120 ed anche dai -cm.129 dello scorso anno) deve fare riflettere sulle durature conseguenze causate dalla crisi climatica sulle risorse naturali di territori già pregiudicati da**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

un'eccessiva pressione antropica.

Nel Lazio, stesso discorso vale per i laghi della cintura romana, dove si registra un'ulteriore, lieve decrescita di livello per i bacini di Nemi (ora a -cm. 9, quando l'anno scorso era a +cm.15!) e Bolsena. Calano le portate dei principali fiumi: Tevere (praticamente dimezzato), Aniene, Fiora e Liri.

In Abruzzo, il mese di novembre è risultato più piovoso della norma, principalmente sulla provincia di Chieti (+52,48% ma "a macchia di leopardo": ad Ortona +333,8%, mentre nelle località meridionali della provincia si registra un deficit pluviometrico) e di Teramo (+42,6%, ma piogge scarse nell'entroterra); tra i fiumi cresce l'Orta, mentre cala il Sangro (fonte: Regione Abruzzo)**.** Il manto nevoso si aggira sui 20 centimetri soltanto ad una quota prossima ai 1500 metri e solo in poche stazioni di rilevamento.

In Molise, il tratto del fiume Volturno è ai livelli più bassi degli ultimi anni, così come sono in calo le portate di tutti i corsi d'acqua in Campania.

In Basilicata rimangono sostanzialmente invariati i volumi trattenuti negli invasi, ma si amplia il deficit con quelli stoccati a Dicembre di un anno fa: -73,21 milioni di metri cubi (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale).

Anche in Puglia, nonostante un incremento superiore ad 1 milione di metri cubi, i volumi invasati restano inferiori al 2022: - mln. mc. 30.

"Manutenzione idraulica, infrastrutture, innovazione, sostenibilità: devono essere queste, le direttrici per lo sviluppo di un'Italia, che voglia essere padrona del proprio destino di fronte all'incertezza del quadro climatico. I nostri recenti accordi nel campo della innovazione nell'irriguo ne sono testimonianza" conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.**

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL
Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111
02 45471054
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161 del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA
L'annuario di informazione tecnico commerciale dell'industria italiana del gas e dell'acqua.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.